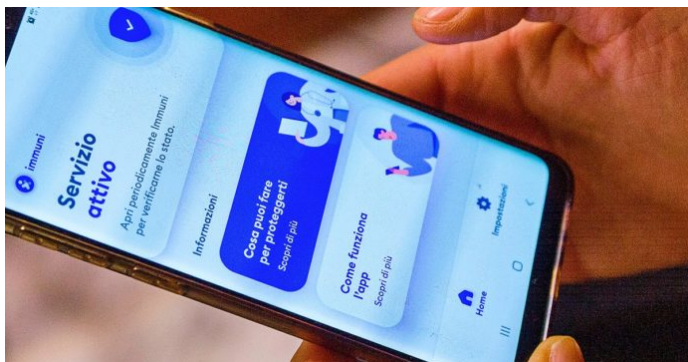


# Immuni: ecco perché, dopo nove mesi, l'applicazione per il *contact tracing* è una incompiuta abbandonata dalla politica



Storia del software che doveva essere uno dei pilastri della “fase 2” e ne è stata tra i più grandi fallimenti. Scaricata da 2mila persone al giorno dopo i picchi di giugno e ottobre, ha scovato 15mila positivi in 9 mesi, a fronte di 25mila nuovi positivi al giorno. Ecco perché l'insuccesso non è necessariamente colpa sua  
[di Thomas Mackinson](#) | 4 Aprile 2021

Doveva essere uno dei pilastri della “fase 2” per evitare un secondo lockdown. Invece **Immuni** è stata uno dei suoi più emblematici fallimenti. Persino il nome ormai è uscito dai radar, rimosso per manifesta inutilità dall'arsenale delle armi contro il Covid. E' di qualche giorno fa la notizia riportata dal *Corriere* di un incontro avvenuto al ministero della Salute con il **commissario straordinario Figliuolo** che avrebbe avuto come tema anche il destino della famosa (o famigerata) app per il **contact tracing**, quella lanciata con grande enfasi ormai a **giugno del 2020** e da tempo abbandonata lungo un binario morto. Ma per ora la app non sembra avere trovato una seconda chance.

Da dicembre l'applicazione è inchiodata poco sopra i **10 milioni** di download. Quando fu lanciata si disse che per funzionare doveva essere installata almeno **dal 60 per cento della popolazione**. Sotto tale soglia di diffusione non avrebbe permesso di intercettare i possibili contagi e di evitare di chiudere di nuovo il Paese. Dopo il boom iniziale e altri nove mesi [siamo ancora sotto il 20% della popolazione, per l'esattezza al 19,5. Da settimane poi i nuovi download procedono al ritmo di 2mila al giorno](#). Che significa? Che per arrivare all'obiettivo, a questo ritmo, servirebbero 18mila giorni: **49 anni**. Non è un caso se anche il numero di positivi intercettati finora è modesto. Su **95 mila notifiche**, dicono i dati del ministero della Salute, gli utenti positivi che hanno caricato le loro chiavi sono **15mila**.

Eppure, guardando le tabelle è evidente che quando la politica ha spinto per il suo utilizzo la risposta c'è stata. Se, ad esempio, dal grafico qui sotto si seleziona la voce *ios\_android* è possibile vedere l'andamento dei download giorno per giorno. Sulla colonna verde che appare è facile notare la corrispondenza temporale dei picchi. Due in particolare si legano a specifici appelli: il primo risale al **2 giugno 2020**, giorno del lancio della applicazione.

Per vedere il grafico dei contatti di IMMUNI ctrl + clic qui [A Flourish chart](#)

E' il momento di massimo affidamento, quando ancora in molti sostengono i benefici del *contact tracing* digitale ed è lo stesso **Conte** a dire: “Scaricatela con sicurezza e serenità”. In un solo giorno i download sono più di 659 mila. Il secondo invece corrisponde ad **ottobre 2020**: siamo ai primi acuti della seconda ondata ed è ancora il presidente del Consiglio a rivolgere l'appello: “Scaricarla è un dovere morale”. Rispondono in 240mila in un giorno. Ma è una fiammata che non si ripete. E anzi, da quel giorno la curva si appiattisce progressivamente fino ai 2mila download/giorno di queste settimane. Sappiamo come è andata a finire: utenti insufficienti, malfunzionamenti, procedure farraginose per denunciare la propria positività, progressivo abbandono del sistema di

pari passo alla rinuncia, nel caso delle Regioni palese, al tentativo di portare avanti il tracciamento dei positivi e dei loro contatti stretti nella seconda e nella terza ondata.

## **Immuni, positivo potrà attivare in autonomia la procedura per allertare i suoi contatti stretti: via libera dal Garante per la Privacy**

Il ministero della Salute ha ricevuto l'autorizzazione ad attivare la nuova funzionalità dell'applicazione: l'obiettivo è semplificare l'utilizzo, rendendo più efficace l'invio delle notifiche di esposizione al rischio contagio

[di F. Q.](#) | 11 Marzo 2021

L'app **Immuni** potrà consentire a una persona risultata **positiva** al coronavirus di attivare **in autonomia** la procedura per **allertare i suoi contatti stretti**. Il Garante per la Privacy infatti ha autorizzato il ministero della Salute ad attivare la **nuova funzionalità** dell'applicazione. L'obiettivo è **semplificare** l'utilizzo dell'app da parte di chi si è contagiato, rendendo **più efficace** l'invio delle **notifiche di esposizione** al rischio ai loro contatti stretti.

La persona risultata positiva potrà quindi **interagire** direttamente con il **Sistema di allerta Covid-19** inserendo, nell'apposita **sezione** dell'app Immuni, il codice univoco nazionale (**Cun**) attribuito dal **Sistema Tessera Sanitaria** al proprio referto di un **test diagnostico** che ha avuto esito positivo, insieme alle **ultime 8 cifre** della tessera sanitaria. Il sistema di allerta, dopo aver verificato i dati forniti, abiliterà il caricamento delle **chiavi temporanee** (cosiddette Tek) generate dallo smartphone dell'utente risultato positivo, necessarie ad allertare i suoi contatti stretti. Una volta effettuato con successo il caricamento delle Tek, il sistema di allerta invaliderà il codice Cun, in modo da impedirne **ulteriori utilizzi**.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/04/04/immuni-ecco-perche-dopo-nove-mesi-lapplicazione-per-il-contact-tracing-e-una-incompiuta-abbandonata-dalla-politica/6139505/>

[Immuni, positivo potrà attivare in autonomia la procedura per allertare i suoi contatti stretti: via libera dal Garante per la Privacy](#)

[Immuni, ecco chi ha boicottato l'app: governatori ostili e Asl che la definiscono "una rottura di scatole". Così i positivi spesso non vengono segnalati](#)